



NAMEX
ROMA INTERNET EXCHANGE POINT

Namex Report

[ITA]

Peering forward. Interconnection in geopolitical times — Maggio 2026

«Internet e geopolitica sono interconnesse: il peering evolve, amplia la comunità e diventa infrastruttura di resilienza, autonomia e continuità in un mondo sempre più frammentato.»

———— **Maurizio Goretti** CEO Namex

Indice

Panoramica dal 2025

NomeX in breve.....	6
Infrastrutture e responsabilità: una visione per il domani.....	9
Internet, geopolitica e infrastrutture: l'equilibrio invisibile.....	12
Il peering nel 2026: da infrastruttura tecnica ad asset strategico.....	17
Il Consiglio Direttivo NomeX.....	20
Il Comitato Tecnico NomeX.....	21
Panoramica dei risultati dal 2025.....	22
Nuovi membri dal 2025.....	23
Rivenditori.....	24
Nuove aggregazioni remote dal 2025.....	24
Peering pubblico.....	25

Dati finanziari

Bilancio.....	27
---------------	----

Principali operazioni tecniche

NomeX Bari.....	28
NomeX Napoli.....	31
NomeX nei Balcani: il consolidamento di una rete regionale di collaborazione.....	32
ARGO Alliance: l'accordo strategico tra NomeX e TOP-IX.....	38

Focus tecnico

Dentro il Data Center: analisi, interventi e sviluppo.....	40
--	----

School of Advanced Networking

School of Advanced Networking 2025.....	42
---	----

Eventi

NomeX Annual Meeting - #NAM2025.....	44
--------------------------------------	----

Comunicazione

La voce di NomeX: dal Terabit alla Luna.....	46
--	----

NomeX supporta

NomeX supporta.....	50
---------------------	----

Namex in breve

Namex – Roma IXP è un punto di scambio e interconnessione neutrale senza fini di lucro tra fornitori di servizi Internet (ISP) nazionali e internazionali e fornitori di contenuti.

Nap Roma è stato fondato 31 anni fa, nel 1995, come punto di accesso neutrale all'interno di un'istituzione accademica (CASPUR, ora CINECA). Nato come il primo vero tentativo di creare un'infrastruttura che potesse ottimizzare l'interconnessione e ridurre i costi per i provider Internet, si affacciava in un mondo in cui Internet era ancora una nicchia nota a pochi appassionati e ricercatori.



Nap Roma è confluito nel 2001 nel consorzio Namex, cresciuto in modo continuo e notevole, che oggi conta oltre 280 reti connesse, ed è diventato uno dei principali Internet eXchange Point (IXP) italiani e del Mediterraneo. Con punti di interscambio a Roma, Bari e Napoli e una partnership a Tirana, Namex costituisce un tassello cruciale nell'infrastruttura digitale del Paese, facilitando lo scambio di traffico internet tra diversi fornitori di contenuti e di accesso.



Il Team Namex

Namex gestisce il data center di Bari e ha acquisito nel 2024 la proprietà dello storico data center Caesar di Roma, in Via dei Tizii. Gli altri PoP sono ospitati presso data center partner.

Il Consorzio Namex conta, oltre ai principali provider nazionali e internazionali, decine di ISP locali che operano in Italia, in particolare nel Sud del Paese. Tutti i consorziati e gli afferenti beneficiano, attraverso una piattaforma neutrale, dei servizi di interconnessione forniti da Namex all'interno dei suoi PoP.

I più recenti sviluppi nella topologia delle reti confermano, inoltre, la vocazione mediterranea di Namex. Grazie alla stesura di nuovi cavi sottomarini che collegano il Centro e Sud Italia al bacino del Mediterraneo, i data center del Consorzio sono una porta di accesso al resto del mondo.



Infrastrutture e responsabilità: una visione per il domani

— Renato Brunetti Presidente Namex

Osservare l'ecosistema Internet dal punto di vista di un Internet Exchange Point significa abitare un luogo fisico e simbolico dove le reti si incontrano, ma anche dove si manifestano, a volte con tensione, le spinte contrastanti che attraversano il mondo delle telecomunicazioni.

L'esperienza maturata in Namex da oltre trent'anni ci consegna alcune convinzioni solide, che desidero condividere come chiave di lettura per il futuro del Consorzio e del settore. La prima riguarda la natura stessa della nostra infrastruttura di interconnessione. Namex è un consorzio senza scopo di lucro, fondato su un modello di governance pensato per resistere alle derive della concentrazione. Ogni consorziato, che rappresenti una rete di accesso locale o un operatore globale, partecipa alle scelte con lo stesso identico peso. Questa architettura non è neutrale per caso: è il risultato di una scelta deliberata, che viene continuamente messa alla prova dalle dinamiche di mercato.

«Namex è un consorzio senza scopo di lucro, fondato su un modello di governance pensato per resistere alle derive della concentrazione.»

Mantenere questa parità reale è l'unico modo per garantire che l'interconnessione resti un terreno fertile per lo sviluppo di tutti gli attori, non un recinto riservato a chi ha maggiore forza contrattuale. È un presidio di cui nessuno sente il valore quando tutto funziona, ma la cui assenza si percepirebbe immediatamente, a danno dell'innovazione diffusa.

C'è poi un tema più ampio, che travalica i confini dei singoli IXP. Viviamo immersi in un flusso di dati che percepiamo come istantaneo e immateriale. Eppure, l'intero edificio della società digitale poggia su fondamenta sorprendentemente concrete: cavi sottomarini che solcano gli oceani, dorsali in fibra ottica che attraversano i continenti, costellazioni satellitari che iniziano a popolare l'orbita bassa. Senza queste reti fisiche la connettività globale semplicemente non esisterebbe. Si tratta di



«Servono norme che accompagnino lo sviluppo, che incentivino correttamente gli investimenti e che nascano da un ascolto attento di chi le reti le fa funzionare ogni giorno.»

riconoscere che queste infrastrutture sono diventate risorse strategiche di primaria importanza, paragonabili per rilevanza sistemica alle reti energetiche o ai corridoi di trasporto. La loro robustezza, la loro capillarità e la loro ridondanza non sono opzioni, ma condizioni necessarie per la stabilità economica e sociale dei territori.

Questa natura strategica richiama comprensibilmente l'attenzione delle autorità, ed è fisiologico che la dimensione pubblica si interroghi su come garantire la sicurezza e la resilienza di risorse così vitali. L'equilibrio, tuttavia, è delicato. Un eccesso di stratificazione normativa, per quanto animato dalle migliori intenzioni, rischia di produrre un effetto collaterale indesiderato: irrigidire i processi e rallentare proprio quegli sviluppi che si vorrebbe tutelare.

La sfida, allora, non è invocare un'assenza di regole, ma promuovere un'intelligenza normativa che sappia distinguere. Servono norme che accompagnino lo sviluppo, che incentivino correttamente gli investimenti e che nascano da un ascolto attento di chi le reti le fa funzionare ogni giorno.

In questo scenario, l'Europa si trova davanti a un crocevia particolare. Il continente è immerso in un contesto globale in cui modelli di governance della rete molto diversi tra loro, come quello statunitense e quello di paesi come Cina e Russia, si confrontano e a volte si contrappongono. In un tale contesto, l'approccio europeo alla rete, fondato su apertura, neutralità

e collaborazione multilaterale, può rappresentare una terza via credibile e distintiva.

All'interno di questa cornice, un IXP come Namex continua a svolgere il proprio ruolo, che è tanto tecnico quanto, in un certo senso, diplomatico. La nostra presenza si sta progressivamente allargando in un'area, quella dei Balcani e del Mediterraneo allargato, che rappresenta un crocevia naturale di rotte digitali.

Il contributo offerto alla nascita dell'IXP albanese e le connessioni che stiamo tessendo verso altri paesi balcanici e verso il Sud del Mediterraneo non sono operazioni commerciali. Sono il riflesso di un'idea: che una piattaforma di interconnessione aperta e neutrale, governata in modo collettivo, possa diventare un modello esportabile di sviluppo delle reti, generando valore per tutti i partecipanti senza bisogno di logiche di controllo verticistico.

Il nostro compito rimane quello di fornire un punto di incontro stabile, efficiente e trasparente, mettendo a disposizione della comunità le risorse per scambiare traffico nel modo più diretto e performante possibile. In un momento in cui le rotte digitali che attraversano il Mediterraneo stanno ridisegnando la geografia delle reti globali, continueremo a farlo con la stessa attenzione di sempre, restando fedeli al modello consortile che si è dimostrato, nel tempo, uno strumento di sviluppo sano e inclusivo.

L'equilibrio invisibile

—— Maurizio Goretti CEO Namex

Negli ultimi anni, Internet ha smesso di essere percepita come una semplice infrastruttura tecnica, diventando uno degli spazi in cui si giocano equilibri economici, industriali e geopolitici sempre più rilevanti.

Il confronto tra grandi potenze, la competizione sulle tecnologie emergenti, il controllo delle filiere digitali e la crescente attenzione alla gestione dei dati stanno ridefinendo il ruolo della rete nel mondo contemporaneo. In questo scenario, l'Europa si trova in una posizione complessa: da un lato il modello statunitense, fortemente orientato al mercato e dominato da grandi player globali; dall'altro quello cinese, caratterizzato da un controllo più diretto e centralizzato. Tra questi due poli, l'Europa è chiamata a costruire una propria strada.

Oggi il dibattito pubblico e industriale è dominato da temi come il cloud e l'intelligenza artificiale. È naturale che sia così: è lì che si concentrano innovazione, investimenti e competizione. Tuttavia, esiste una dimensione meno visibile ma altrettanto determinante.

La rete, e l'insieme delle infrastrutture che la compongono, continuano a rappresentare una componente con un peso significativo, perché è ciò che consente a servizi, applicazioni e piattaforme di esistere, scalare e raggiungere gli utenti. AI e cloud sono al centro della scena, ma è la rete che li rende possibili.

Negli ultimi anni l'Europa ha sviluppato un impianto normativo tra i più avanzati al mondo. Il GDPR ha fissato standard globali nella protezione dei dati, mentre il dibattito su autonomia strategica e sovranità digitale è entrato stabilmente nell'agenda politica. Allo stesso tempo, strumenti come il Cloud Act statunitense hanno reso evidente quanto il controllo giuridico sui dati possa estendersi oltre i confini territoriali. Questi elementi mostrano con chiarezza che la sovranità digitale non è un concetto astratto, ma un equilibrio complesso tra diritto, tecnologia



e infrastrutture, nel quale la dimensione infrastrutturale rimane una condizione abilitante: senza adeguata capacità di rete, senza punti di interconnessione diffusi, senza un ecosistema distribuito, anche le migliori strategie normative rischiano di restare parziali.

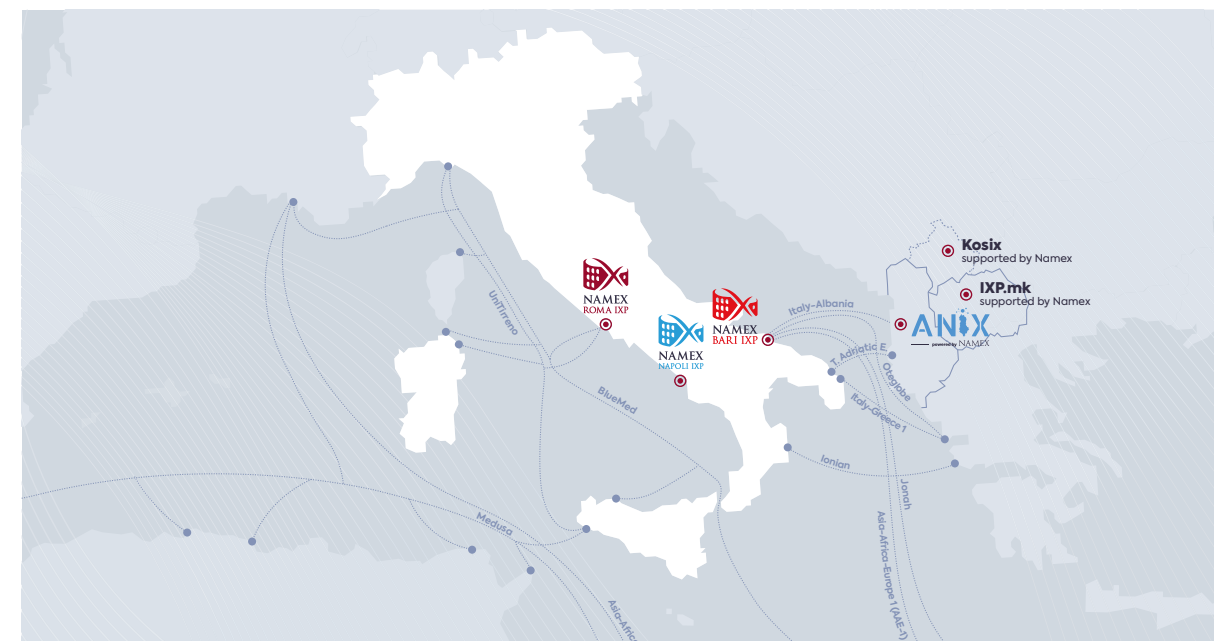
Una parte crescente delle infrastrutture digitali globali, dai cavi sottomarini ai grandi data center, fino alle piattaforme cloud, è oggi progettata, finanziata e gestita da pochi grandi attori. Questo non rappresenta necessariamente un problema in sé e per sé, ma introduce un elemento di concentrazione che merita massima attenzione. La dipendenza non si manifesta solo nei servizi utilizzati, ma anche nei percorsi che i dati seguono, nei punti in cui il traffico si concentra, nelle scelte architettoniche che determinano efficienza e resilienza. È una dipendenza spesso invisibile, ma strutturale. In questo contesto, l'interconnessione assume un significato che va oltre l'aspetto tecnico. I punti di interscambio Internet (IXP) e, più in generale, le infrastrutture di peering rappresentano luoghi in cui il traffico viene distribuito, ottimizzato e mantenuto il più possibile vicino agli utenti e ai territori.

«La rete resta un elemento silenzioso ma essenziale. Non è al centro del dibattito, ma è al centro del funzionamento.»

L'interconnessione aperta e neutrale consente di migliorare l'efficienza complessiva della rete, ridurre la latenza e i costi di trasporto, aumentare la resilienza e favorire la crescita di ecosistemi digitali locali. Non si tratta di un elemento sufficiente a garantire la sovranità digitale, ma è una delle sue componenti operative più concrete.

È proprio in questa direzione che si muove ARGO Alliance, l'ecosistema federato nato dall'accordo tra Namex e i nostri colleghi di TOP-IX con il fine di mettere in comune risorse e competenze. Oggi l'alleanza connette circa 400 reti attraverso 16 punti di accesso distribuiti tra Torino, Milano, Roma, Napoli e Bari, con Genova e Tirana in dirittura d'arrivo, e opera secondo un modello amministrativo unificato che semplifica l'accesso a tutti i servizi attraverso un unico interlocutore. Oltre all'interconnessione distribuita e ai servizi di data center, ARGO sta sperimentando soluzioni tecniche avanzate a disposizione dei consorziati di entrambi gli IXP, come il Time as a Service. Non si tratta di un'architettura chiusa, ma di un modello federato e distribuito, aperto a future partnership con altre realtà, che incarna la logica di cooperazione e neutralità necessaria a rafforzare l'autonomia infrastrutturale della filiera TLC italiana.

L'evoluzione dell'intelligenza artificiale sta già producendo effetti tangibili sulla rete. L'aumento della domanda di capacità computazionale, la necessità di ridurre la latenza, la distribuzione geografica dei carichi di lavoro e la crescente integrazione

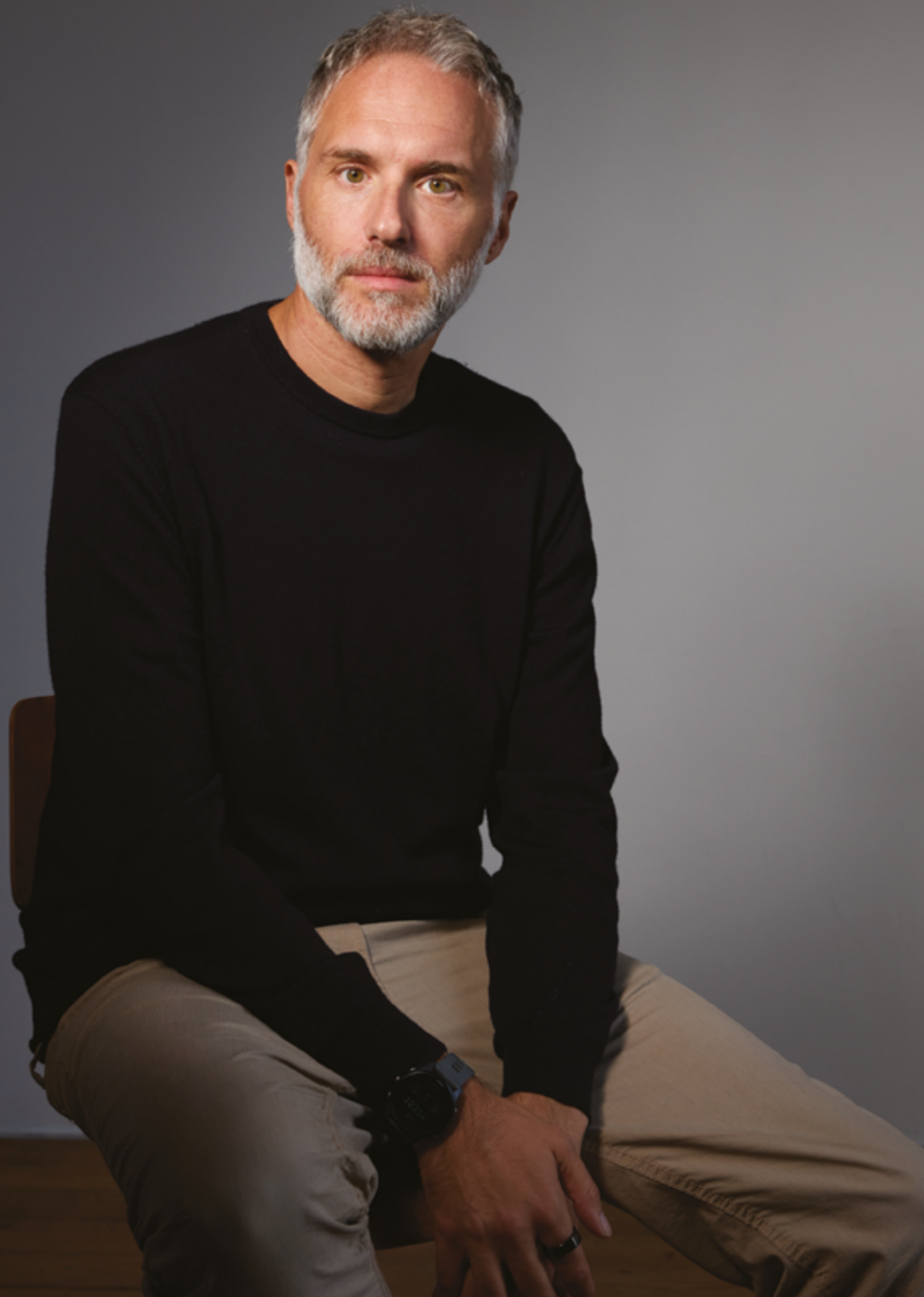


tra cloud e edge computing rendono le infrastrutture di rete sempre più importanti. Questo ha implicazioni dirette anche per l'industria europea. Se l'Europa intende giocare un ruolo nello sviluppo e nell'adozione dell'AI, non può limitarsi a regolarne gli effetti. Deve anche creare le condizioni affinché queste tecnologie possano essere sviluppate e distribuite in modo competitivo. E queste condizioni passano, inevitabilmente, anche dalla rete.

La costruzione di un ecosistema digitale equilibrato non è il risultato di una singola scelta o di un singolo attore. È un processo che coinvolge operatori di rete, fornitori di contenuti, istituzioni, comunità tecniche e mondo industriale. In questo contesto, modelli basati su apertura, neutralità e cooperazione, come quelli che caratterizzano storicamente l'interconnessione Internet, continuano a

rappresentare un riferimento importante: non perché offrano soluzioni semplici, ma perché favoriscono la distribuzione del traffico, la pluralità degli attori e la resilienza complessiva del sistema.

Siamo entrati in una fase in cui tecnologia e geopolitica sono sempre più intrecciate. Le scelte che riguardano cloud, AI, dati e infrastrutture non sono più indipendenti: fanno parte di un unico sistema, in cui ogni componente influenza le altre. In questo scenario, la rete resta un elemento silenzioso ma essenziale. Non è al centro del dibattito, ma è al centro del funzionamento. E, proprio per questo, merita attenzione, investimenti e una visione di lungo periodo. Perché, in un mondo sempre più digitale, la qualità delle infrastrutture su cui si basa Internet continuerà a determinare, in modo spesso invisibile, la libertà, la sicurezza e la competitività dei nostri sistemi.



Il peering nel 2026

Da infrastruttura tecnica ad asset strategico

—— Flavio Luciani CTO Namex

Negli ultimi anni, il dibattito attorno al ruolo degli Internet Exchange Point si è fatto sempre più intenso, spesso accompagnato da interpretazioni che ne mettono in discussione la centralità.

Una lettura superficiale di alcuni indicatori, come la crescita più contenuta della capacità o la stabilizzazione del numero di membri nei grandi hub, ha portato qualcuno a ipotizzare un progressivo declino del peering pubblico. In realtà, un'analisi più attenta mostra chiaramente che non siamo di fronte a una fase di contrazione, ma a una trasformazione profonda del modello di interconnessione globale.

Il traffico Internet continua a crescere in modo costante e sostenuto, ma lo fa seguendo dinamiche diverse rispetto al passato. Nei mercati più maturi, i tradizionali indicatori quantitativi non riescono più a cogliere appieno l'evoluzione in atto: si osserva una maggiore concentrazione del traffico, una crescita del volume per singolo partecipante e

una progressiva selettività nelle strategie di interconnessione. Anche laddove si registrano lievi flessioni nel numero di reti connesse o nella capacità pubblica, questi fenomeni riflettono piuttosto un aumento dell'efficienza e una riorganizzazione dell'ecosistema, non una perdita di rilevanza degli IXP.

Parallelamente, le strategie adottate dagli operatori di rete stanno diventando sempre più sofisticate. I grandi content provider e gli hyperscaler affiancano al peering pubblico modelli complementari come i Private Network Interconnects (PNI), il caching distribuito all'interno delle reti di accesso e architetture sempre più orientate all'edge. Questo non significa che il peering pubblico venga sostituito, piuttosto si inserisce in un contesto più articolato,

dove diverse modalità di interconnessione convivono e si integrano. In molti casi, il traffico che attraversa interconnessioni private supera quello che transita sulle fabric pubbliche, ma proprio questa evoluzione rafforza il ruolo degli IXP come punto di aggregazione e snodo strategico dell'ecosistema.

Le differenze regionali contribuiscono ulteriormente a delineare un quadro complesso e sfaccettato. In Europa, dove gli ecosistemi sono maturi e altamente sviluppati, si assiste a una fase di consolidamento accompagnata da una crescente sofisticazione dei servizi. In altre aree del mondo, come l'America Latina e molte regioni dell'Africa, la crescita è ancora molto dinamica, sostenuta dalla domanda locale di connettività e dallo sviluppo delle infrastrutture. L'Asia presenta modelli eterogenei, spesso influenzati da fattori regolatori e culturali, mentre il Nord America continua a mostrare una forte integrazione tra data center e interconnessioni private, con una graduale riscoperta del peering pubblico. In tutti i casi, emerge con chiarezza che il successo di un IXP dipende da elementi strutturali

«Il ruolo degli IXP si sta ridefinendo in modo significativo. Da semplici piattaforme per lo scambio di traffico, stanno evolvendo in hub strategici per la resilienza, la sicurezza e la sovranità digitale.»

quali la liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni, la presenza di contenuti locali, la dimensione della popolazione connessa, lo sviluppo dell'ecosistema dei data center e le politiche nazionali in materia di infrastrutture digitali.

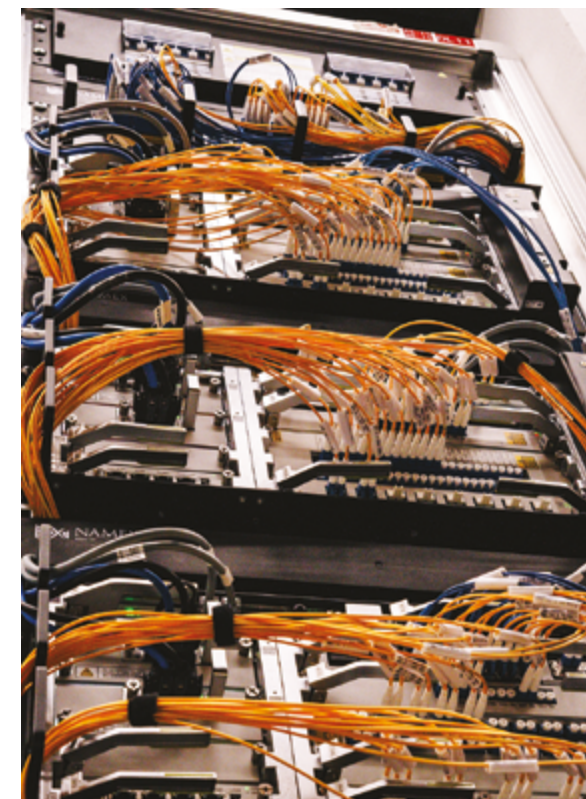
In questo contesto, il ruolo degli IXP si sta ridefinendo in modo significativo. Da semplici piattaforme per lo scambio di traffico, stanno evolvendo in hub strategici per la resilienza, la sicurezza e la sovranità digitale. Il loro valore non può più essere misurato esclusivamente in termini di capacità o throughput, ma deve essere valutato in relazione alla capacità di mantenere il traffico locale, supportare servizi critici, garantire continuità operativa e abilitare nuove applicazioni a bassa latenza. In un contesto geopolitico sempre più incerto e caratterizzato da una crescente dipendenza da infrastrutture globali, la possibilità di contare su infrastrutture locali robuste diventa un elemento essenziale per la stabilità dei sistemi economici e sociali.

Un ulteriore elemento di cambiamento è rappresentato dall'ingresso negli IXP di attori non tradizionali. Sempre più spesso, organizzazioni appartenenti a settori come quello finanziario, industriale, pubblico e sanitario scelgono di interconnettersi direttamente per garantire prestazioni elevate, sicurezza e affidabilità delle proprie applicazioni. Questo allargamento della base di partecipanti contribuisce a rendere l'ecosistema più diversificato

e resiliente, trasformando il modello da una catena lineare di fornitura a una rete distribuita e interconnessa. Allo stesso tempo, l'emergere di tecnologie come l'intelligenza artificiale, l'Internet of Things, la realtà aumentata e le smart cities sta spingendo verso un'ulteriore distribuzione delle infrastrutture, con una crescente importanza dell'edge e dei micro IXP.

In questo scenario, il mercato italiano si distingue per una dinamica particolarmente positiva, con una crescita sia della capacità sia del numero di reti interconnesse. Fenomeni come la diffusione dello streaming live su larga scala hanno contribuito a generare picchi di traffico significativi, evidenziando il ruolo centrale degli IXP nella gestione di eventi ad alta intensità di banda. In tale contesto, Namex continua a rappresentare un punto di riferimento fondamentale, non solo per il volume di traffico gestito, ma anche per la capacità di accompagnare l'evoluzione del mercato offrendo servizi sempre più avanzati e rispondendo alle esigenze di un ecosistema in continua trasformazione.

Guardando al futuro, appare evidente che il peering non sta perdendo rilevanza, ma sta cambiando natura. Nei mercati emergenti continuerà a crescere insieme alla domanda di connettività, mentre nei grandi hub globali si assisterà a una maggiore stabilizzazione accompagnata da una diversificazione dei servizi. Gli IXP saranno chiamati a evolvere ulteriormente, ampliando il proprio ruolo e adattandosi



a un contesto in cui la distribuzione del traffico, la resilienza delle reti e la prossimità all'utente finale diventano fattori sempre più determinanti.

In definitiva, l'Internet del futuro sarà sempre più distribuito, interconnesso e orientato alla resilienza. In questo scenario, gli Internet Exchange Point non rappresentano un retaggio del passato, ma una componente essenziale dell'architettura digitale globale. La loro capacità di adattarsi e di rispondere alle nuove esigenze del mercato li rende, oggi più che mai, infrastrutture strategiche per la competitività, la sicurezza e la sovranità digitale dei territori.

Il Consiglio Direttivo Namex



Renato Brunetti
Presidente
(Unidata)



Maurizio Goretti
CEO
(Namex)



Rosario Pingaro
Vice-Presidente
(Convergenze)



Antonio Baldassarra
(Seeweb)



Gianfranco Delli Carri
(IT.Gate)



Alfredo Giordano
(Warian)



Milko Ilari
(Retn)



Domenico Jannelli
(Akamai)



Danilo Lanzoni
(Wind Tre)



Giuliano Peritore
(Panservice)



Giacomo Scilia
(Cineca)

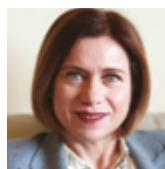


Antonio Soldati
(TIM)

Il Comitato Tecnico Namex



Massimo Carboni
(GARR)



Francesca Cuomo
(University of Roma,
La Sapienza)



Angela Dall'Ara
(RIPE NCC)



Francesco Ferreri
(Namex)



Flavio Luciani
(Namex)



Augusto Paolo Mari
(SED Multitel)



Simeone Mastropietro
(TIM)



Luca Rea
(Ugo Bordoni
Foundation)



Giampaolo Rossini
(Unidata)



Gianpaolo Scassellati
(ZTE)



Tiziano Tofoni
(Reiss Romoli)

Il Team Namex



Maurizio Goretti
CEO



Flavio Luciani
Chief Technology
Officer



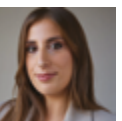
Francesco Ferreri
Chief Engineering
Officer



Marco Tocci
Facility Manager



Andrea Spadi
Facility Manager



Marta Burocchi
Network and
Systems Engineer



Leonardo Casini
Data center
technician



Dario Caniglia
Public Affairs



Tiziana Pappalardo
Administration



Ettore Palmieri
Administration



Luca Davoli
Membership
Development
and Marketing



Andrea Gattamorta
Chief Commercial
Officer



Costanza Toti
Junior Account
Manager



Christian Cinetto
Head of
Communication
and Content



Daniela Cacace
Graphic designer



Andrea Di Paolo
Communication
specialist



Daniele Arena
International
projects
consultant

Panoramica dei risultati dal 2025



FATTURATO
6,3 MLN EURO

Riflette la crescita dei servizi offerti ai nuovi consorziati e l'incremento delle risorse necessarie per le nuove interconnessioni

+7%

RETI CONNESSE
281 ASNs

21 nuovi ASN collegati da maggio 2025 ad aprile 2026



+62% **PICCO DI TRAFFICO DI PEERING PUBBLICO**
1,477 TBPS

A febbraio 2026, +62% rispetto al picco 2024

Nuovi membri nell'ultimo anno

Al 30 aprile 2026, le reti connesse a Namex erano 281.
Dei 21 nuovi ASN collegati a partire da maggio 2025, 13 hanno aderito al Consorzio:

AirLan	airlan.biz	AS214282
Cato Networks	www.catonetworks.com	AS13150
Data Felix	www.datafelix.it	AS208919
Enel Global Services / Enel X	www.enel.com	AS202098
Mediacore / Fibrakom	fibrakom.net	AS215824
Megaport	www.megaport.com	AS49915
Messagenet	messagingnet.com	AS58082
Newtec / Wirtek	www.newtec.marche.it	AS201602
Sirianni Informatica / Real Cloud	www.sirinfo.it	AS208862
Threeminds / Volaadsl	www.volaadsl.it	AS60451
Timenet	www.timenet.it	AS51580
Wbr	www.wiber.it	AS206248
Zayo Italy	zayoeurope.com	AS6461

Rivenditori

Gli operatori possono effettuare peering presso Namex anche attraverso i seguenti operatori partner, che agiscono da aggregatori e rivenditori:

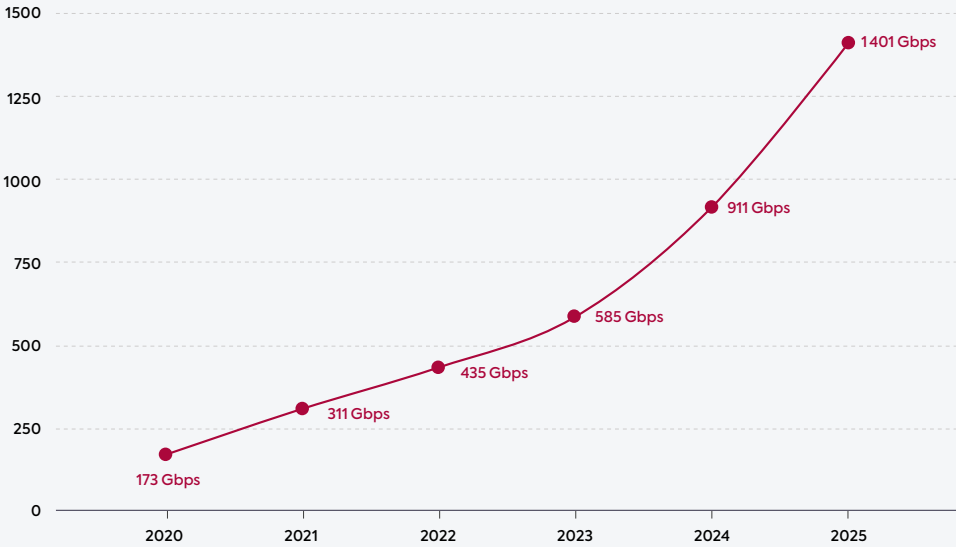


Nuove aggregazioni remote nell'ultimo anno

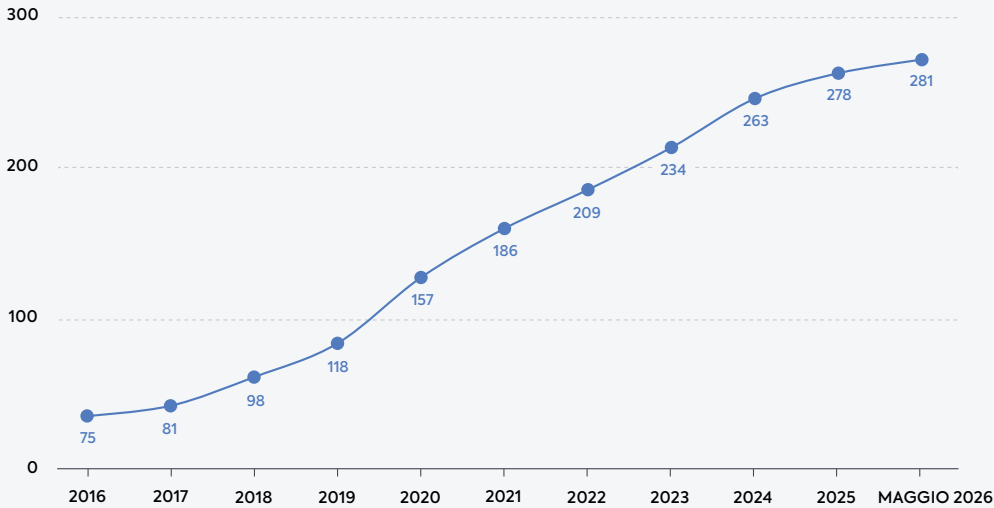
Operatore - Rete	Sito web	ASN	Aggregatore
Arya	www.aryaplus.it	AS206658	Fiber Telecom
HelloTel Telecomunicazioni	www.hellotel.it	AS206539	Fiber Telecom
ISS	www.iss.zone	AS212394	Fiber Telecom
Radio Data Net	www.radiodatanet.com	AS198059	Fiber Telecom
Soluzioni Potenza	soluzionipotenza.it	AS47178	Fiber Telecom
Velcom	velcom.it	AS200877	Fiber Telecom
Wifiweb	www.wifiweb.it	AS47927	Open Fiber

Peering pubblico

Dopo aver superato 1 Tbps nel mese di gennaio 2025, il volume di traffico scambiato sulla piattaforma di peering ha raggiunto il suo picco annuale di 1,401 Tbps nel mese di dicembre. Nel corso del 2026, il picco più alto finora registrato è stato pari a 1,477 Tbps, record raggiunto nel mese di febbraio. In poco più di cinque anni, il traffico è decuplicato.



Reti connesse negli ultimi 10 anni





Bilancio

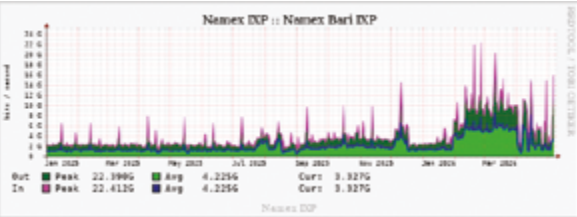
Nel segno della continuità, anche nel 2025 il Consorzio ha proseguito nel percorso di crescita dei ricavi ottenendo un incremento del 10% rispetto al precedente esercizio. Sebbene ci sia stato un incremento degli ammortamenti, effetto dell’acquisto del data center e delle attività di manutenzione straordinaria sullo stesso, i risultati della gestione sono in linea con quelli dello scorso esercizio.

	Finale 2025	Finale 2024
Ricavi	6.254.501	5.666.116
Costi	5.094.551	4.662.046
EBITDA	1.159.950	1.004.070
Note di credito	-	-
Ammortamento	515.538	331.581
Svalutazione degli accantonamenti	66.295	6.393
EBIT	578.117	666.096
Proventi/(oneri) finanziari	-927	-
Proventi straordinari	129.517	-
Spese straordinarie	-	-
Oneri fiscali	228.791	202.973
UTILE (PERDITA) FY	477.916	463.123

Namex Bari

→ bari.namex.it

Namex Bari è il primo IXP “edge” creato da Namex nella regione più orientale italiana, in un’area che vede la partecipazione di numerosi ISP locali, carrier nazionali e landing station di cavi sottomarini. Namex gestisce dal 2021 il suo DC carrier neutral nella città di Bari.



Al 30 aprile 2026 le reti connesse erano 37: un numero in costante crescita, aumentato di due unità nell’ultimo anno. Presso il data center, Namex ospita le cache di Amazon, Meta, Microsoft, Netflix e prossimamente Google, mentre EXA include il PoP nella sua rete, che si estende anche al nostro IXP partner ANIX, in Albania, tramite il cavo sottomarino Trans Adriatic Express.

Reti connesse a NAMEX BARI al 30 aprile 2026

Operatore - Rete	ASN	Connessione
8ROUTE	AS34428	10G
Altitud	AS57111	10G
Amazon Prime Video	(*)	via AS24796
Amt Services	AS41160	10G
Baleno	AS198349	1G
Cicorella	AS39120	10G + 10G
Convergenze	AS199324	Solo MMR/PNI
Dodonet	AS212891	10G
EVONET	AS8928	Solo MMR/PNI
EXA	AS12874	Solo MMR/PNI
Fastweb	AS41327	10G
Fiber Telecom	AS60443	10G
Fowhe	AS199699	pending
GAMGROUP	AS6939	100G
GlobalCom Basilicata	AS34691	1G
Hurricane Electric	AS208000	10G
Intendo (TLCWEB)	AS63293	10G
Megacom	(*)	via AS24796
Meta AS63293	AS24796	20G

Operatore - Rete	ASN	Connessione
Microsoft Connected Cache	(*)	via AS24796
Namex IXP	AS24796	20G
Netflix Open Connect	(*)	via AS24796
Network Sistemi	AS21058	10G
Numeria	AS199042	1G
Open Fiber	AS210218	100G
Progeform	AS206961	pending
RTL P	AS213981	10G + 10G
Retelit	AS28716	Solo MMR/PNI
TIM	AS3269	Solo MMR/PNI
TechDigital	AS199536	10G
Vitalbanet	AS213089	10G
WI-GO	AS206655	10G
Warian	AS56911	10G
WeNetwork	AS205891	10G
Wicity	AS59766	10G
Wifimultimedia	AS206947	10G
WindTre	AS1267	Solo MMR/PNI



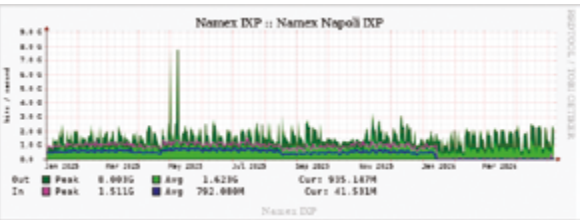


Namex Napoli

→ napoli.namex.it

Namex Napoli è il secondo IXP “edge” fondato da Namex, situato nella regione con la più alta densità abitativa del nostro Paese. La Campania, inoltre, è un territorio nel quale operano numerosi ISP, principalmente in ambito locale. Di conseguenza Napoli, la città più popolosa del Sud Italia, è stata selezionata per ospitare questo Internet eXchange Point.

Seguendo il percorso di Namex Bari, il nostro secondo IXP edge vuole ottimizzare il traffico regionale tra ISP locali e fornitori di contenuti, nonché essere un DC carrier-neutral nel quale gli ISP si possano interfacciare con gli operatori wholesale nazionali e i carrier internazionali per acquistare servizi di consegna e transito. Al 30 aprile 2026 le reti connesse erano 21.



Il data center è ospitato dall’Università Parthenope, con la quale Namex ha firmato nell’ottobre 2022 un accordo di cooperazione. La sede è situata nel centro della città (zona Monte di Dio), nei pressi del PoP TIM “Tupputi” e del PoP locale di GARR. Presso il data center, Namex ospita le cache di Amazon, Meta, Microsoft e prossimamente Google.

Reti connesse a NAMEX NAPOLI al 30 aprile 2026

Operatore - Rete	ASN	Connessione
Alonet	AS215385	10G
Amazon Prime Video	(*)	via AS24796
Argosid Network	AS206988	10G
Beewee	AS215830	10G
Connesi	AS15605	10G
Convergenze	AS39120	10G + 10G
DNS-OARC-112	AS112	1G
Evacom	AS213338	10G
Facebook	AS32934	10G
Fastweb	AS12874	Solo MMR/PNI
Keliweb	AS202675	10G

Operatore - Rete	ASN	Connessione
Microsoft Connected Cache	(*)	via AS24796
NHM	AS62275	10G
NameX IXP	AS24796	10G
Novaconn	AS203462	10G
Open Fiber	AS210218	Solo MMR/PNI
Samtel Network	AS200345	10G
TIM	AS3269	Solo MMR/PNI
Telemanapoli	AS208337	10G
Varian	AS56911	10G
Wiritaly	AS215706	10G

Il consolidamento di una rete regionale di collaborazione

— Daniele Arena International projects consultant



Nel corso dell'ultimo anno, l'impegno di Namex nei Balcani è entrato in una fase nuova. Se il periodo precedente

era stato caratterizzato soprattutto dall'avvio di nuove collaborazioni, quest'anno ha segnato un passaggio verso il consolidamento. ANIX ha compiuto un salto di scala significativo, il progetto di potenziamento di KOSIX è stato portato a compimento, e si è aperta una nuova collaborazione con IXP.mk in Macedonia del Nord.

Nel loro insieme, queste attività confermano una direzione chiara: sostenere lo sviluppo di nodi di interconnessione locali e regionali attraverso cooperazione tecnica, trasferimento di competenze e sviluppo di comunità locali.

ANIX: crescita infrastrutturale e maturità dell'ecosistema

In Albania, ANIX ha registrato nell'ultimo anno una crescita molto significativa. Il traffico di picco è più che triplicato, passando da circa 20 Gbps a quasi 70 Gbps, segnando un cambio di scala. Questa crescita è stata trainata in parte dall'arrivo di nuovi contenuti, fra cui Cloudflare, ma anche dall'espansione del traffico generato localmente. Proprio questo dato è particolarmente rilevante: il traffico locale, che in precedenza rappresentava appena il 10-15% del totale, è arrivato a sfiorare i 30 Gbps sui circa 70 Gbps complessivi. Non si tratta quindi solo di "più traffico", ma di un traffico sempre più radicato nell'ecosistema digitale nazionale, con effetti positivi in termini di efficienza, prossimità dei contenuti e valore trattenuto localmente.

A sostenere questa crescita non è stata solo l'evoluzione tecnica dell'infrastruttura, ma anche il rafforzamento del posizionamento di ANIX come piattaforma di



«Il Meeting ha offerto una riflessione più ampia sul tema della cooperazione digitale nei Balcani.»

interconnessione per il mercato albanese. In questo quadro si inserisce anche l'accordo commerciale di tipo "one-stop shop" tra Namex e RASH, che consente agli operatori interessati - soprattutto internazionali - di interagire direttamente con Namex per l'adesione al punto di interscambio e per i relativi aspetti economici, contribuendo così a rendere più semplice e immediato l'accesso ad ANIX.

Un momento centrale di questo percorso è stato l'ANIX Meeting 2026, organizzato a Tirana il 5 febbraio. L'evento ha riunito 74 partecipanti in presenza e 66 in streaming, confermandosi come un appuntamento di riferimento per operatori, istituzioni e comunità tecniche della regione. Più che un semplice

aggiornamento sullo stato di ANIX, il Meeting ha offerto una riflessione più ampia sul tema della cooperazione digitale nei Balcani: dall'evoluzione del quadro regolatorio albanese e del percorso europeo del Paese, fino al ruolo degli IXP come infrastrutture abilitanti per una connettività più efficiente, resiliente e radicata localmente. Particolarmente rilevanti sono stati i contributi di RIPE NCC sul panorama degli IXP del Sud-Est Europa e il panel regionale con operatori dei Paesi vicini, che hanno evidenziato come il tema dell'interconnessione non si esaurisca nel traffico locale, ma si intrecci con il costo del trasporto cross-border, la struttura del mercato e la capacità di costruire fiducia tra soggetti diversi.

Reti connesse ad ANIX al 30 aprile 2026

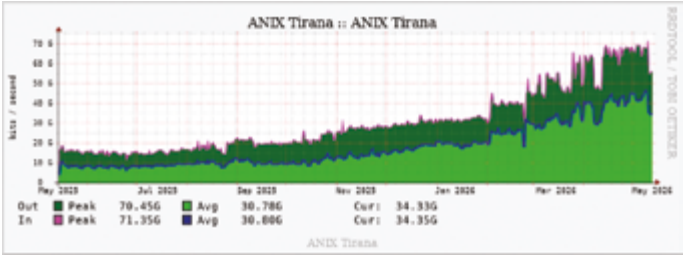
Operatore - Rete	ASN	Connessione
Abissnet	AS35047	10Gbps
Abnet	AS202710	10Gbps
Albanian Fiber Telecommunications	AS198890	10Gbps
ANIX Tirana	AS205140	2*100Gbps
Cloudflare	AS13335	2*100Gbps
Convergenze	AS39120	10Gbps + 10Gbps
Diginet	AS6843	1Gbps
DNS-OARC-112	AS112	1Gbps
FirstCom	AS205244	10Gbps
Host.al	AS213683	10Gbps
Hurricane Electric	AS6939	10Gbps
IBC Telecom	AS57388	10Gbps
Isa.Net	AS209240	10Gbps
Keminet	AS197706	2*10Gbps
MC Networking	AS56468	10Gbps
Meta	AS63293	3*10Gbps
Mobitel	AS60471	2*10Gbps
Namex	AS24796	2*10Gbps
NEXT-TV	AS205110	10Gbps
NSolution	AS48265	10Gbps
OPTIXCOM	AS205923	10Gbps
Packet Clearing House AS3856	AS3856	1Gbps
Packet Clearing House AS42	AS42	1Gbps
Priam Net	AS210125	10Gbps
PRONET	AS33924	10Gbps
Qendra Nderuniversitare e Sherbimeve dhe Rrjeti Telematik	AS57961	10Gbps
Selcom	AS60352	10Gbps
Starnet Albania	AS60304	10Gbps
TiBO Communications	AS39611	10Gbps
Tring	AS47394	10Gbps
Vodafone Albania	AS50973	10Gbps
Netflix Open Connect		via AS24796



KOSIX: completamento del progetto ISOC e attivazione dei nuovi servizi

In Kosovo, il progetto realizzato con ARKEP nell’ambito del programma Sustainable Peering Infrastructure di Internet Society, finanziato dalla ISOC Foundation, ha completato i suoi obiettivi operativi. Dopo l’installazione del generatore, con una seconda missione tecnica svolta a

Prishtina, i due nuovi server acquistati con il grant sono stati installati e configurati, e i servizi previsti sono oggi attivi: IXP Manager, route server ridondanti, AS112 e strumenti di monitoring. Il progetto ha quindi prodotto un rafforzamento tangibile dell’infrastruttura e delle capacità operative del punto di interscambio kosovaro. Un passaggio particolarmente importante è stato anche il renumbering



«In Albania, ANIX ha registrato nell’ultimo anno una crescita molto significativa.»



«Dopo l'installazione del generatore, con una seconda missione tecnica svolta a Prishtina i due nuovi server, acquistati con il grant, sono stati installati e configurati.»

degli indirizzi IP dei membri dell'IXP, che oggi operano sulla LAN di peering con indirizzi pubblici, in linea con le best practice del settore. Questa migrazione non è stata solo un intervento tecnico: è stata realizzata in collaborazione diretta con gli ISP locali, che hanno dimostrato una concreta capacità di cooperare per migliorare il funzionamento dell'infrastruttura comune. Anche per questo, il progetto KOSIX ha avuto un valore che va oltre l'hardware installato: ha contribuito a rafforzare una cultura operativa condivisa e a creare le condizioni per ulteriori sviluppi futuri. Il MoU con ARKEP rimane infatti il quadro di riferimento per una collaborazione di più lungo periodo, che comprende supporto tecnico, formazione e iniziative rivolte all'ecosistema locale.

IXP.mk: una nuova collaborazione in Macedonia del Nord

Nel corso dell'anno si è inoltre aggiunta una nuova iniziativa in Macedonia del Nord, con la formalizzazione di una collaborazione con IXP.mk, il punto di interscambio di Skopje. Si tratta di un progetto con una forte matrice accademica e volontaria, ospitato presso la Faculty of Computer Science and Engineering dell'Università "Santi Cirillo e Metodio". Il MoU firmato con IXP.mk prevede supporto tecnico, attività formative, sviluppo di comunità tecniche nei campi delle reti e della cybersecurity, eventi congiunti e progetti di ricerca comuni. Come primo contributo concreto, con il supporto di FlexOptix, Namex ha donato ottiche ad alta capacità da 40G e 100G, utili per accompagnare la crescita dell'infrastruttura.



Questa collaborazione ha un valore che va oltre la dimensione materiale della donazione. IXP.mk è un esempio di come un IXP possa essere anche un laboratorio di competenze, sperimentazione e relazioni professionali, e riflette bene il tipo di partnership che Namex cerca di promuovere nella regione: non la semplice esportazione di un modello, ma l'accompagnamento di realtà locali che hanno già una propria identità e un proprio radicamento.

Una strategia regionale che si apre al Mediterraneo

Le attività dell'ultimo anno confermano che il ruolo di Namex nei Balcani si sta evolvendo in modo coerente con la sua missione più ampia nel Mediterraneo: non soltanto operare infrastrutture, ma contribuire alla crescita di ecosistemi di interconnessione più maturi, resilienti e collaborativi. In Albania, questo ha significato accompagnare una

fase di forte crescita di ANIX e consolidarne il ruolo nell'ecosistema nazionale; in Kosovo, portare a compimento un progetto che ha prodotto risultati infrastrutturali, operativi e comunitari; in Macedonia del Nord, avviare una partnership accademica e tecnica con forti potenzialità.

Nel loro insieme, queste iniziative indicano una direzione strategica che va oltre i singoli progetti: costruire relazioni stabili, sostenere la nascita e il rafforzamento di comunità tecniche, e contribuire a una maggiore integrazione dei nodi di interconnessione nell'area mediterranea. È una linea di lavoro che continuerà anche in futuro, aprendo nuove possibilità di collaborazione in altri contesti della regione, sempre con lo stesso approccio: cooperazione tra pari, valorizzazione delle competenze locali e attenzione alla sostenibilità di lungo periodo.

L'accordo strategico tra Namex e TOP-IX

ARGO Alliance è l'ecosistema federato nato dall'accordo tra Namex e i nostri colleghi di TOP-IX con il fine di mettere in comune risorse e competenze, mantenendo ciascuno la propria identità e autonomia.



Renato Brunetti, Presidente Namex e Davide Calonico, Presidente Top-IX, siglano la nascita di ARGO

L'iniziativa si inserisce in un percorso più ampio, che include anche la collaborazione già avviata con ANIX, e nasce dalla constatazione che modelli basati sulla concentrazione eccessiva rischiano di indebolire la neutralità che caratterizza il ruolo degli Internet Exchange Point.

L'alleanza si fonda su un modello federato e distribuito, aperto a nuove adesioni e orientato a valorizzare le specificità locali all'interno di una cornice operativa comune. Oggi ARGO collega circa 400 reti attraverso 16 punti di accesso situati a Torino, Milano, Roma, Napoli e Bari. L'espansione verso Genova e Tirana è già pianificata.

Sul piano operativo, l'alleanza adotta un modello One Stop Shop che semplifica la gestione contrattuale e amministrativa, uniformando le procedure e offrendo ai membri un accesso coordinato a tutti



Mediterranean Gateway for Advanced IX Services

- One Stop Shop
- Time as a Service (TaaS)
- Data Center & Colocation
- Public Peering



i servizi: interconnessione distribuita, colocation e servizi. Sul versante della ricerca, sono in corso sperimentazioni sull'integrazione della Quantum Key Distribution in ambito metropolitano, nell'ambito del progetto QUID, ed è regolarmente disponibile il Time as a Service, ovvero la distribuzione del tempo ad alta accuratezza via fibra ottica, in collaborazione con INRIM.

La prospettiva mediterranea è parte integrante del progetto. L'area, storicamente luogo di scambio e connessione, può oggi tornare a esserlo anche sul piano digitale attraverso una rete di IXP capaci di cooperare e rafforzare i rispettivi ecosistemi nazionali. L'auspicio è che altri IXP della regione possano riconoscersi in questo approccio e contribuire a costruire un'infrastruttura più interconnessa, resiliente e condivisa.

Dentro il Data Center: analisi, interventi e sviluppo

—— Marco Tocci Facility Manager



Accanto ai servizi, alle piattaforme e alle evoluzioni tecnologiche, esiste un elemento meno visibile ma fondamentale per

il funzionamento di Namex: il data center. È qui che si sviluppa e si sostiene l'intero ecosistema, dal peering fino all'evoluzione dei nuovi servizi. Un'infrastruttura che opera in secondo piano, ma che rende possibile ogni attività, garantendo stabilità e continuità nel tempo.

La capacità di Namex di innovare e ampliare la propria offerta è strettamente legata alla solidità del data center.

«La capacità di Namex di innovare e ampliare la propria offerta è strettamente legata alla solidità del data center.»

Ogni nuovo servizio, ogni crescita, si fonda su un'infrastruttura in grado di sostenere carichi crescenti, adattarsi al cambiamento e mantenere elevati standard operativi. È in questo equilibrio che si garantiscono continuità, prestazioni e resilienza.

L'acquisizione del data center nell'aprile 2024 ha segnato l'avvio di un percorso strutturato, fondato su un principio chiave: comprendere a fondo l'esistente prima di intervenire. Più che un semplice passaggio di consegne, si è trattato di una vera presa in carico dell'infrastruttura, orientata a costruire una conoscenza completa e consapevole del sistema.

Questa fase è stata guidata da un approccio analitico e critico, volto non solo a osservare, ma anche a mettere in discussione logiche e soluzioni consolidate nel tempo. L'obiettivo era trasformare la complessità accumulata nel tempo in una base leggibile, su cui costruire interventi coerenti e duraturi.

In questo processo, il confronto con progettisti e tecnici esterni ha offerto punti di vista indipendenti e complementari, arricchendo l'analisi complessiva.

Dalla fase di studio è emersa una mappatura chiara delle criticità, concentrata su tre ambiti: sistemi di climatizzazione, infrastruttura elettrica di media tensione e distribuzione elettrica nella sala più datata del data center. Trattandosi di componenti con impatto diretto su sicurezza e continuità operativa, gli interventi sono stati pianificati con priorità. I primi due ambiti sono oggi completati; le attività sul terzo sono attualmente in corso.

Sui sistemi di climatizzazione si è intervenuti attraverso la sostituzione del gruppo frigo, passando da una configurazione con un'unica unità a una soluzione ridondata con due macchine in parallelo, migliorando stabilità e affidabilità complessiva. Sul fronte elettrico, è stato eseguito il rifacimento dei quadri MT/BT, con l'obiettivo di incrementare la sicurezza, garantire la continuità operativa e allineare l'impianto agli standard normativi vigenti.

I primi interventi hanno già prodotto risultati concreti, migliorando la stabilità operativa e introducendo maggiore ridondanza nei sistemi più sensibili. Parallelamente, si è lavorato per riallineare l'infrastruttura agli standard normativi e alle best practice del settore, rafforzando le basi su cui costruire l'evoluzione futura del sito.



Il lavoro, tuttavia, non si è limitato alla risoluzione delle criticità. Fin dall'inizio è stato avviato un percorso di pianificazione a medio e lungo termine, con l'obiettivo di accompagnare il data center in una trasformazione graduale e sostenibile: non solo aggiornare le componenti più datate, ma migliorare in modo sistemico l'efficienza energetica e la qualità complessiva dell'infrastruttura.

In questa prospettiva, il data center non è più soltanto il motore nascosto delle operazioni di Namex, ma un elemento strategico capace di abilitare le evoluzioni future. È qui che si intrecciano affidabilità e innovazione, continuità operativa e capacità di trasformazione. È su queste fondamenta che Namex continua a sviluppare servizi, creare connessioni e consolidare il proprio ruolo come infrastruttura chiave per l'Internet italiano.

School of Advanced Networking 2025

→ school.namex.it

La Namex School of Advanced Networking, dedicata esclusivamente ai consorziati, continua ogni anno ad ottenere un grande consenso. L'offerta formativa, attentamente definita e approvata dal Comitato Tecnico, ha ricevuto ottimi riscontri. La partnership consolidata con Reiss Romoli ha ulteriormente migliorato la qualità e il prestigio dei corsi proposti.

Questa iniziativa continua a sottolineare l'importanza di investire nella formazione e nell'aggiornamento delle competenze, fondamentali in un settore in perenne evoluzione come quello delle telecomunicazioni. Le tabelle seguenti forniscono una panoramica dei corsi erogati e delle statistiche di partecipazione, dimostrando l'impatto positivo della scuola.

Corso	Edizioni	Partecipanti
Lunedì di Mikrotik	1	40
Dalle Misure al SLS tecnico fino agli SLA per i servizi di connettività	1	22
Servizi MPLS, Segment Routing ed EVPN	2	30
Cablaggio strutturato degli edifici e dei Data Center	1	30
Networking dei Data Center: dai DC L2 ai DC per l'AI	1	30
Introduzione al Segment Routing: SR-MPLS e SRv6	1	30
IPv6: Istruzioni per l'uso	1	20
Cloud Networking- aspetti avanzati	1	14
Cloud Networking- aspetti base	1	19
SD-WAN: aspetti tecnici e di business	1	13
SASE	1	14
BGP aspetti avanzati	1	17
BGP aspetti base	1	18
L'universo del DNS	1	16
Studenti in totale (2025)	Certificazioni*	Aziende raggiunte
313	4	91

(*) Si tratta di un totale aggregato delle certificazioni rilasciate dall'inizio dell'edizione 2025 della School of Advanced Networking. Gli studenti possono conseguire la certificazione fino a sei mesi dopo la fine del corso.



«La Namex School of Advanced Networking continua ogni anno ad ottenere un grande consenso tra i membri del Consorzio»

Namex Annual Meeting #NAM2025

→ nam2025.namex.it

Il Namex Annual Meeting (NAM) 2025 è tornato nell'esclusiva location del Gazometro di Roma, nel quartiere Ostiense, che ci aveva già ospitati nel 2023, alla presenza di più di 650 partecipanti in rappresentanza di oltre 250 aziende.

L'incontro ha riunito un'ampia e variegata platea del settore delle telecomunicazioni. Il NAM è senza dubbio una grande opportunità in quanto mette insieme tutti i

decisori della comunità Internet italiana, per incontrarsi e discutere delle ultime tendenze e sviluppi del settore.

La conferenza è iniziata con i saluti istituzionali del Presidente di Namex, Renato Brunetti, e del rappresentante del Comune di Roma, Paolo Aielli. A seguire, il keynote "Il Sesto Potere" di Christian Cinetto ha aperto la strada a una giornata di profonda riflessione geopolitica e tecnologica.

Nel primo panel della mattinata, "What is happening to submarine cables?", i rappresentanti delle principali istituzioni italiane ed internazionali della rete hanno discusso il proprio ruolo e le aspettative in uno scenario geopolitico sempre più complesso. Sul palco si sono confrontati esperti del calibro di Enrico Maria Bagnasco (CEO di Sparkle), Renato Brunetti (CEO di Unitirreno), e Serafino Sorrenti, Chief Information Security Officer della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'intervista principale ha visto protagonista Walter Renna, CEO di Fastweb + Vodafone, l'operatore unico nel quale erano appena confluiti due dei più grandi ISP



nazionali, mentre il Presidente del Digital Transformation Institute, Stefano Epifani, ha tenuto un keynote su intelligenza artificiale ed etica.

Il secondo panel, "The geopolitics of space", ha affrontato da un punto di vista visionario la nuova corsa allo spazio, moderato dal giornalista Emilio Cozzi. Un momento di grande ispirazione è stato l'intervento dell'astronauta dell'ESA Paolo Nespoli, affiancato da Tommaso Ghidini (ESA) e Luca Rossettini (CEO di D-Orbit), che hanno discusso di come l'ecosistema spaziale si

sta integrando con le reti di comunicazione globali. La seduta plenaria è stata arricchita anche dagli interventi di Mattia Voltaggio (ENI), Daniele Eleodori (Fondazione Telethon), Stefano Quintarelli, Patrick Christian (Telegeography), Antonio Deruda e Pietro Grasso, Presidente della Fondazione Scintille di Futuro.

La plenaria si è conclusa con la consueta sessione di aggiornamenti su Namex, con gli interventi del CEO Maurizio Goretti e del CTO Flavio Luciani, che hanno illustrato i progressi operativi e tecnici del Consorzio. L'evento è poi proseguito nel pomeriggio con workshop tematici e sessioni di incontri One-to-One, confermando il NAM come un insostituibile punto di incontro per l'intero ecosistema digitale italiano.

«Il NAM è una grande opportunità per incontrarsi e discutere delle ultime tendenze e sviluppi del settore.»

Dal Terabit alla Luna

Christian Cinetto Head of Communication and Content



In questi dodici mesi la comunicazione di Namex ha poggiano su tre pilastri: eventi, community,

industria, con sempre in mente il nostro ruolo di IXP del Mediterraneo. Abbiamo parlato alla community tecnica e alle istituzioni, ai giornalisti generalisti e agli ingegneri di rete, a chi conosce Namex da trent'anni e a chi non aveva mai sentito la parola "peering". E a un certo punto abbiamo anche guardato oltre l'atmosfera.

Newsletter

Sei numeri annuali con un format a rubriche fisse e firme multiple: l'editoriale del direttore generale Maurizio Goretti, l'articolo tecnico del mese di Flavio Luciani, le politiche regolatorie di Innocenzo Genna, la geopolitica di Internet a firma mia, i Balcani raccontati da Daniele Arena, i dati dell'Osservatorio,

la storia del mese dalla community e un'intervista speciale a cura di Alessandro Longo. La parte notizie informa su Namex, sull'industria e sui prossimi eventi. I numeri confermano che la scommessa



sul formato funziona: le iscrizioni sono cresciute e il tasso di lettura ha superato il 40%, una soglia che poche newsletter di settore raggiungono.

Social media

LinkedIn cresce costantemente e ci consolida come prima community italiana tra gli Internet Exchange Point e tra le prime cinque in Europa per follower, con un engagement complessivo che ci colloca tra i primi tre del continente. Sul fronte dei canali abbiamo fatto una scelta netta: chiudiamo con X, che non rispecchia più né i valori né il pubblico a cui vogliamo parlare, e apriamo una sperimentazione con TikTok per intercettare un audience più giovane e sperimentare un racconto visivo dell'infrastruttura di Internet che sui social tradizionali non ha ancora trovato il suo formato. Rimaniamo su Instagram e Facebook.

Gli eventi

Per Namex gli eventi sono strumento di community prima che di visibilità. Quest'anno ne abbiamo consolidati alcuni e lanciato format nuovi.

Il viaggio del calcio in streaming ha avuto il suo culmine il 18 novembre: un percorso partito dall'Osservatorio Namex, raccontato in una pagina intera della Gazzetta dello Sport e concluso in una serata pubblica in cui Namex ha portato sul palco l'intera filiera: broadcaster, cdn, IXP, operatori d'accesso.



NAMEX Unplugged è la novità più significativa dell'anno. L'idea: portare nella nostra community voci che di solito parlano ad altre platee. La prima serata ha visto Riccardo Luna presentare Qualcosa è andato storto con Antonio Nicita e l'introduzione del Presidente Pietro Grasso. Unplugged è anche lo strumento con cui ci siamo avvicinati di più alle istituzioni: un registro narrativo che rende i temi dell'interconnessione accessibili a chi non vive quotidianamente dentro un data center.





Internet Beyond Earth

Il 2025 è stato l'anno in cui Namex ha parlato più volte di Internet dallo spazio e nello spazio: satelliti LEO, missioni lunari, data center orbitanti. Un filo che ha attraversato l'anno e ha trovato il suo culmine in un evento unico, ospitato per la prima volta in Italia a Villa Celimontana, nella sede della Società Geografica Italiana. Con IPNSIG, ESA, Leonardo e Telespazio abbiamo discusso perché, e come, Internet avrà bisogno di un protocollo e di un punto di interscambio sulla Luna.



«Il 2025 è stato l'anno in cui Namex ha parlato più volte di Internet dallo spazio e nello spazio.»

ANIX Meeting 2026 ha segnato un nuovo record: 100+ partecipanti, 60 aziende, 16 speaker internazionali. Per la prima volta, rappresentanti di Albania, Italia, Kosovo, Macedonia del Nord e Grecia sullo stesso palco. Il punto di interscambio albanese cresce in traffico, in consorziati e in peso istituzionale.

RMNOG e BARINOG hanno vissuto un anno straordinario: 12 incontri a Roma, 6 a Bari, con **400 persone** transitate per il RMNOG e **100** per il BARINOG. La metà degli appuntamenti romani è stata preceduta da presentazioni aziendali o momenti tematici. A volte è solo una birra. Molto spesso è networking B2B che difficilmente si replica altrove.

I media che parlano di noi

L'highlight dell'anno è un articolo di Wired Italia: "Internet spaziale, perché servono un protocollo e un exchange point sulla Luna". È il tipo di copertura che posiziona Namex come riferimento non solo per l'interconnessione di oggi, ma per le infrastrutture del futuro. Accanto a Wired, Repubblica, CorCom e Telecompaper ci hanno raggiunti nel corso dell'anno, alimentati dal lancio di ARGO, dall'ANIX Meeting e dall'arrivo di nuovi consorziati internazionali.



Namex supporta

Namex supporta alcune importanti iniziative all'interno della comunità Internet e anche alcune iniziative di solidarietà al di fuori del mercato delle telecomunicazioni.



Scintille di Futuro è una fondazione con l'obiettivo di costruire una rete di impegno per contrastare la criminalità organizzata, promuovere la cultura della legalità, partecipare al dibattito sui temi della giustizia e dello Stato di diritto.



Telethon è un'organizzazione italiana senza scopo di lucro che sostiene la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare.



La Cooperativa L'Accoglienza - Casa Betania si impegna dal 1990 a diffondere la cultura dell'accoglienza e della famiglia solidale. Promuove e realizza l'accoglienza di persone in condizioni di bisogno e con necessità di affiancamento e sostegno.



BIRD è uno dei due software distribuiti sui nostri Route Server. Namex supporta il suo sviluppo e incoraggia fortemente l'adozione di una politica di software diversity.



Internet Society sostiene e promuove lo sviluppo di Internet come infrastruttura tecnica globale, una risorsa per arricchire la vita delle persone e una forza positiva per la società.



IXP Manager è il nostro portale dedicato ai membri Namex (MyNamex). Siamo lieti di supportare lo sviluppo di uno strumento che ci aiuta con le automazioni e migliora l'esperienza degli afferenti al Consorzio.



PeeringDB è un database pubblico utilizzato dagli operatori di rete per scambiare informazioni su peering, IXP e data center. Facilita la collaborazione e l'ottimizzazione delle connessioni Internet globali.





Via Dei Tizii 6B
00185 Rome

Telefono: +39 06 838 4838
Mail: info@namex.it

namex.it